



ORIGINALE

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N° 40 DEL 29/05/2018**

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/05/2018

L'anno **2018**, addì **ventinove** del mese di **Maggio** alle ore **20:45**, nella Sala delle Adunanze Consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
MAMMI ALESSIO	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
MONTANARI CORINNA	X		BATTISTINI MANUEL	X	
GHIRRI ALBERTO		X	SANSIVERI ROBERTO		X
CAFFETTANI MATTEO	X		DIACCI ELENA	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		BEGHI DAVIDE	X	
SCIANTI GIORGIA		X	CAMPANI MASSIMILIANO	X	
MONTI LUCA	X		SPALLANZANI TIZIANA	X	
MARZANI GIULIA		X	FERRI CHIARA	X	
GALLINGANI MARCELLO	X				

Presenti: 13 Assenti: 4

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Presidente Del Consiglio **Matteo Caffettani**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **12 consiglieri e il Sindaco**.

Sono presenti gli Assessori: Nasciuti Matteo, Marco Ferri e Pighini Alberto.

Alla deliberazione nr. 38 i consiglieri **presenti sono nr. 14 più il Sindaco** in quanto entrano i consiglieri Ghirri Alberto e Giulia Marzani

DELIBERAZIONE DI C.C. N. 40 DEL 29/05/2018

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/05/2018

CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 29 maggio 2018 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

(Appello)

Punto 1 – Approvazione verbali della seduta del 27 aprile 2018 (nn. 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33) (Deliberazione n. 35);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 1: « Approvazione verbali della seduta del 27 aprile 2018 (nn. 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32 e 33)».”

Posto in votazione il punto n. 1, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 12;

contrari n. 01 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle);

astenuti n. 00;

Punto 2 – Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale (Deliberazione n. 36);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 2: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale». Non ce ne sono.”

Punto 3 – Comunicazioni del Sindaco (Deliberazione n. 37);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

L’ordine del giorno reca al punto 3: «Comunicazioni del Sindaco».

”Non ce ne sono.”

Punto 4 – Approvazione della convenzione tra il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Scandiano per l’attribuzione al Comune di Reggio Emilia delle competenze in merito alla dismissione delle partecipazioni di tutti i Comuni reggiani nella società Piacenza Infrastrutture spa (Deliberazione n. 38);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“L’ordine del giorno reca al punto 4: «Approvazione della convenzione tra il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Scandiano per l’attribuzione al Comune di Reggio Emilia delle competenze in merito alla dismissione delle partecipazioni di tutti i Comuni

reggiani nella società Piacenza Infrastrutture spa». La parola al Sindaco.”

MAMMI – SINDACO.

”Grazie, Presidente. Ricorderete che il 29 settembre 2017 abbiamo approvato il piano straordinario di razionalizzazione delle partecipate che prevedeva la dismissione delle quote da Piacenza Infrastrutture; la dismissione è stata effettuata, come tutti gli altri Comuni della provincia di Reggio Emilia, in quanto non sussistevano più giustificazioni e ragioni per cui continuare a detenere quote di queste società, che detiene le reti idriche del comune di Piacenza. Di conseguenza queste azioni devono essere dismesse, devono essere alienate, devono essere cedute e abbiamo deciso, insieme alla Provincia di Reggio Emilia, insieme a tutti i Comuni della provincia, di non dismetterle singolarmente ogni ente, perché è un lavoro molto complesso, molto lungo che può richiedere anche delle perizie, delle stime e quindi può essere anche un lavoro in parte oneroso rispetto alle procedure tecniche e amministrative da tenere e quindi si è deciso di muoverci tutti insieme assegnando al Comune di Reggio il lavoro di dismissione di queste quote. Il Comune di Reggio questo lavoro lo fa gratuitamente, lo fa per tutti. Noi avevamo una partecipazione dell’1,5 per cento, quindi una partecipazione minimale, che abbiamo noi inserito in bilancio con un valore di 336 mila euro, ma naturalmente dipenderà molto dalla capacità contrattuale che il Comune di Reggio, per conto di tutti gli altri Comuni, metterà sul tavolo nei confronti innanzitutto degli altri soci della società, che sono i primi interessati ad acquisire le sue quote (penso al Comune di Piacenza) e, in secondo luogo, se questi non sono interessati, a dismetterle e a venderle ad altri soggetti.

Con questa delibera noi approviamo la convenzione con la quale al Comune di Reggio viene assegnato il lavoro di dismissione di queste nostre quote azionarie di Piacenza Infrastrutture.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Grazie, Sindaco.

Ci sono interventi su questo punto? Capogruppo Campani.”

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

”Grazie, Presidente. Avrei una domanda sul punto. Se la dismissione sarà effettuata all’interno dell’anno, se quanto si incasserà sarà immediatamente spendibile o se finirà nel bilancio 2019 e comunque se si ha già un’idea su come investire i proventi.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Grazie, Campani.

Prego, Sindaco.”

MAMMI – SINDACO.

”Ovviamente se la vendita, la dismissione viene fatta già quest’anno entra nel nostro bilancio con una quota in conto capitale come le dismissioni di altre partecipazioni, però ancora non abbiamo deciso come utilizzarli, perché ancora non siamo in condizione di quantificare quanto valgono, perché la quantificazione viene determinata da una perizia, una stima che viene fatta e poi dalla capacità contrattuale che il fronte reggiano dei Comuni, rappresentato dal Comune di Reggio, terrà con il Comune di Piacenza e con gli altri soci pubblici della società.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Grazie, Sindaco.

Ci sono altre domande, altri interventi sul punto? Mi sembra di no.”

Posto in votazione il punto 4, il Consiglio comunale approva all’unanimità

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

Posta in votazione l’immediata esecutività del punto 4, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuiti n. 00;

Punto 5 – Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Scandiano: adozione della

terza variante (Deliberazione n. 39);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”L’ordine del giorno reca al punto 5: «Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Scandiano: adozione della terza variante». Parola al Vicesindaco.”

NASCIUTI – VICESINDACO.

”Grazie, Presidente. Un appunto in premessa. Come ho scritto nell’email di oggi che ho fatto inviare ai consiglieri comunali, con la presente sono a comunicare lo stralcio dei punti 9 e 10 in discussione alla terza variante urbanistica che va in adozione questa sera. Lo stralcio è quello che riguarda le due aree produttive, rispettivamente di Bosco e Chiozza.

Come concordato in Commissione dei capigruppo voteremo singolarmente ogni singola richiesta di variante e abbiamo qui l’architetto Maria Luisa Gozzi che, insieme a Fabio Ceci e all’ingegner Elisabetta Mattioli del Comune di Scandiano, hanno redatto la terza variante urbanistica al regolamento edilizio, quindi io procederei, se siamo d’accordo, con l’illustrazione sintetica di ogni variante che avrà la votazione singola su ogni variante in oggetto.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Grazie.

Prego, architetto.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”Buonasera a tutti. La terza variante al regolamento urbanistico edilizio è stata predisposta seguendo quanto richiesto dalle leggi regionali e nazionali vigenti rispetto a quelle che erano le finalità del piano strutturale comunale rispetto al dimensionamento complessivo delle previsioni del PSC e alla sostenibilità delle stesse. La variante si compone di alcuni elaborati: la relazione illustrativa, la VAS sulle varianti che lo richiedono, le relazioni geologiche e gli atti di accordo che sono stati sottoscritti fra il Comune e i privati.

Partendo dalla prima variante che interessa un’area in località Ventoso, si tratta di una modifica che predispone la possibilità di realizzare, in convenzione attuativa o con atto unilaterale d’obbligo, un’area residenziale su un terreno di proprietà comunale in parte a verde pubblico e in parte già edificabile per una potenzialità edificatoria di 800 metri quadri che risalgono a parte della potenzialità edificatoria del PR-18. Questa variante fa parte di quelle varianti che hanno una potenzialità edificatoria che effettivamente non viene valutata complessivamente nell’incremento, perché era già predisposta dal vigente PSC.

La variante determina un perimetro di convenzione attuativa (Convenzione 1), dove è stato sottoscritto un accordo con l’Amministrazione e i privati per poter utilizzare le risorse economiche che vengono attuate con la variante per realizzare interventi necessari alle dotazioni territoriali soprattutto nella zona di Ventoso.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”È aperta quindi la discussione sulla prima variante. Se ci sono interventi.

Non ci sono interventi, quindi mettiamo in votazione la variante n. 1.”

Posta in votazione la variante 1, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;

contrari n. 02 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d’Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Procediamo con la seconda variante.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”Anche la seconda variante, come la prima, ha le stesse motivazioni ed è sempre localizzata a Ventoso in prossimità di via Bufalino; la potenzialità edificatoria che viene delocalizzata dal PR-18 è di 840 metri quadri. Anche in questo caso c’è un atto di accordo con l’Amministrazione comunale per la realizzazione della convenzione attuativa n. 2.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Sulla variante n. 2?

Mettiamo quindi in votazione.”

Posta in votazione la variante 2, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;
contrari n. 02 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 3.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 3 (Ventoso) non determina potenzialità edificatoria, si tratta della richiesta di privati che hanno la necessità di rendere come zona agricola di rispetto dell’abitato un’area che era destinata a verde pubblico che faceva parte del verde pubblico del terzo comparto del PEEP di Ventoso che non è stato realizzato. Le aree sono già di proprietà di privati, quindi da verde pubblico diventano zona agricola di rispetto all’abitato. In più viene identificata una fascia di cinque metri vicino alla Convenzione 1, che si rende necessaria per ampliare le aree di pertinenza e di edifici residenziali esistenti.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”È aperta la discussione sulla variante n. 3.

Mettiamo quindi in votazione.”

Posta in votazione la variante 3, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;
contrari n. 02 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 4.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 4 era la zona da destinare a pertinenza di edifici esistenti che avevo detto prima, che è larga cinque metri e non determina nessuna potenzialità edificatoria.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

Interventi sulla variante n. 4?

”Mettiamo quindi in votazione la variante n. 4.”

Posta in votazione la variante 4, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;
contrari n. 02 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 5.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 5 si tratta di adeguare la cartografia del RUE ad uno stato di fatto esistente relativamente ad una viabilità di collegamento fra via San Luigi e via Ponte Pontuto che è pertinenza di un edificio residenziale e che non è mai stata realizzata. Anche in questo caso la modifica non comporta nessun carico urbanistico residenziale.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Interventi sul punto?”

Posta in votazione la variante 5, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 14;

contrari n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 6.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 6 è localizzata a Fellegara, è la richiesta di un privato che non vuole edificabile l’area di proprietà, per cui si riclassificano 770 metri quadrati di tessuto prevalentemente residenziale a parco e giardino, con una riduzione del carico urbanistico di 115 metri quadri di superficie complessiva.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Interventi sulla variante n. 6?”

Posta in votazione la variante 6, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 14;

contrari n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 7.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 7 è localizzata in territorio agricolo, si tratta dell’individuazione di una convenzione attuativa in corrispondenza delle aree di pertinenza dell’acetificio “Carandini”, il quale si trova nella necessità di avere una maggiore potenzialità edificatoria rispetto a quella che la norma in zona omogenea che assegna all’ambito, quindi l’aumento che l’area avrebbe del 10 per cento viene aumentata dal 10 al 20 per cento. Per questa variante sono state individuate nelle norme che, oltre a dare la possibilità al proprietario di realizzare quanto da lui richiesto, che si tratterebbe di laboratori didattici, sala convegni, degustazioni assimilabili per poter avere un miglior assetto della sua azienda, ci sono tutte le norme che determinano interventi di mitigazione sia dell’ambiente che del paesaggio. Se volete, leggo tutta la norma, ma ditemi voi.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie.

Interventi sulla variante n. 7? Consigliere Campani.”

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

”Grazie. Volevo approfittarne in questa sede per richiedere al Vicesindaco la precisazione, perché penso sia importante, sull’utilizzo che verrà fatto per quanto riguarda l’area richiesta, il perimetro che è già stato spiegato a lato, ovvero della possibilità di avere più capacità di stoccaggio, dico correttamente?”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Prego, Vicesindaco.”

NASCIUTI – VICESINDACO.

”Negli incontri che abbiamo avuto con la proprietà la loro richiesta derivava dal fatto che, trasformando – come ci siamo detti in Capigruppo – producono aceto, perché è un acetificio e quindi hanno bisogno di avere più possibilità di stoccaggio perimetrale rispetto alla volumetria che hanno all’interno dell’ex cantina “Colli” e di utilizzare la parte retrostante che era poi prevista come arrivo e scarico delle merci in funzione della primaria destinazione d’uso che aveva la cantina ha una maggiore possibilità di capacità di stoccaggio.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, Vicesindaco.

Campani, prego.”

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

”Volevo soltanto rimarcare la bontà di questo progetto nel senso che, dal nostro punto di vista, è essenziale promuovere tutte quelle iniziative economiche che vadano ad incentivare quelle che sono le peculiarità del nostro territorio e specialmente l’agroalimentare, quindi assolutamente giustissimo questo intervento di dare la possibilità a chi ha la capacità economica, la voglia di investire e scommettere sul mercato di dare spazio a questi interventi, perché siamo fermamente convinti che queste siano le vere ricchezze del nostro territorio che vanno preservate e difese. Quindi ben venga, grazie.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, consigliere Campani.

Se non ci sono altri interventi sulla variante n. 7, mettiamo in votazione.

Posta in votazione la variante 7, il Consiglio comunale approva “

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;

astenuiti n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 8.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 8 fa riferimento alle aree del secondo stralcio del PP-6 di proprietà comunale. In parte si tratta di area a verde pubblico, in parte di un lotto edificabile. Vengono trasformate in convenzione attuativa (Convenzione 4), dove i soggetti attuatori realizzeranno le opere che ancora sono mancanti rispetto al verde pubblico che fa parte della ex PP-6 e realizzeranno un fabbricato residenziale con una potenzialità edificatoria superiore a quella dell’ex PP-6 di cento metri quadri di superficie utile. Anche in questo caso ci sono delle norme specifiche per la convenzione attuativa.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Interventi sulla variante n. 8?

Posta in votazione la variante 8, il Consiglio comunale approva “

favorevoli n. 13

contrari n. 00;

astenuiti n. 02 (consigliere Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano));

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Manteniamo la numerazione originaria, quindi variante n. 11.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 11 è una variante normativa richiesta direttamente dall’Amministrazione comunale che è relativa alla zona di tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale, nel quale vengono definiti gli interventi che sarà necessario effettuare nel momento in cui non verranno proposte delle nuove abitazioni, nuove costruzioni di edifici residenziali. Quindi solo nel caso di nuovo intervento residenziale e non quando ci sono invece degli ampliamenti del tessuto esistente. La nuova edificazione dovrà essere subordinata all’accertamento delle funzionalità di tutte le reti tecnologiche e dovrà essere valutata anche dal punto di vista della riqualificazione urbanistica dal Comune.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Interventi sulla variante n. 11?”

favorevoli n. 14;

contrari n. 00;
astenuti n. 01 (consigliera Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Variante n. 12.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”La variante n. 12 è localizzata a Pratissolo e si tratta di un’area che è già edificabile nella quale si propone un aumento della superficie complessiva edificabile. Viene individuata all’interno di un perimetro di convenzione attuativa, avrà un incremento, rispetto a quello che adesso è possibile realizzare, di 800 metri quadrati di superficie complessiva e si rende necessaria non tanto per realizzare nuovi alloggi, ma per poter realizzare alloggi di dimensioni più ampie, come adesso richiede il mercato.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Interventi sul punto?

Consigliere Gallingani.”

GALLINGANI – CONSIGLIERE.

”Su questo argomento, visto che c’è già un piano di lottizzazione approvato, io chiedo che venga rideterminato il perimetro in modo da eliminare quel fabbricato che è parallelo a via delle Scuole, spostando la volumetria di questo edificio, spalmandola sull’area parallela a via Agricola o comunque perpendicolare a via delle Scuole. Questo elemento consente di preservare quel paesaggio percepito che c’è nell’abitato di Pratissolo a ovest di via delle Scuole, in modo di avere comunque un varco e un cono visivo che permette a chi abita in quel posto o comunque a chi frequenta o a chi transita in quella strada di vedere l’aspetto collinare.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, consigliere Gallingani.

Capogruppo Campani.”

CAMPANI – CAPOGRUPPO.

”Grazie, Presidente. Vorrei fare, a chiusura dei punti che abbiamo visto, una considerazione generale un po’ su quello che purtroppo queste modifiche portano e confermano ulteriore consumo di territorio verde, come certificato anche dal documento che ci è stato rilasciato: c’è una riduzione complessiva di altri quasi 18.500 metri quadrati. Quindi diciamo che, come abbiamo sempre portato all’interno del Consiglio comunale, la nostra richiesta è quella di cercare di fare il possibile di preservare le aree verdi, soprattutto di limitare le costruzioni di nuovi alloggi e appartamenti nel momento in cui veniamo da una notevole flessione del mercato immobiliare. Soltanto adesso, facendo una veloce ricerca, potrete constatare che c’è una lieve ripresa su quelle che sono le quotazioni (molto flebile) e quindi immettere comunque nuovi alloggi sul mercato che si sta lentamente riprendendo diciamo che non è, secondo il nostro punto di vista, opportuno. Comunque, al di là e senza naturalmente voler fare alcune considerazioni in merito in questo momento, ma ci tenevo a portare le precisissime parole di Nicola Gratteri che aveva partecipato il 20 aprile qui da noi per portare la sua testimonianza, dicendo che la ‘ndrangheta ha ingenti capitali che investe nel mercato legale e specialmente in quello della costruzione. Quindi semplicemente per riportarvi questa testimonianza, per dirvi che bisogna comunque fare molta attenzione quando noi, come amministratori pubblici, concediamo nuove possibilità di costruzione, quando purtroppo ci sono anche allerta persone, criminali che hanno delle possibilità economiche di accaparrarsi queste possibilità.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Grazie, consigliere Campani.

Avendo esaurito i punti, immagino che adesso la discussione, come già portata da Campani sia sul piano... Scusate, ero già oltre. Votiamo prima la 12.”

Posta in votazione la variante 12, il Consiglio comunale approva

favorevoli n. 13;
contrari n. 02 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci –
Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);
astenuti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Vicesindaco.”

NASCIUTI – VICESINDACO.

”Rispetto alla parte numerica citata dal consigliere Campani, vorrei andare a memoria e lasciare a verbale che questa è la terza variante, in realtà sentire il termine “consumo di suolo”, tra l’altro legato ad un dato specifico, se invece guardiamo (come correttamente bisognerebbe fare) la variante e le varianti nel loro complesso, in realtà l’Amministrazione in queste tre varianti ha ridotto la potenzialità di trentanove alloggi. Adesso che si parli di consumo del suolo legato ad un intervento che nello specifico aveva già i diritti edificatori precedentemente a questa variante rispetto ad un tema generale, mi pare un po’ più arduo. Credo che il Sindaco voglia intervenire invece rispetto al tema successivo della citazione di Gratteri rispetto ad eventuali infiltrazioni. Io credo che il nostro Comune sia sempre stato molto ligio anche nel verificare, attraverso i casellari giudiziari e non solo, chi oggettivamente realizza nel nostro territorio un’attenzione. Adesso non vorrei rubare le parole del Sindaco, che credo su questo si sia sempre impegnato in prima persona, anche attraverso i protocolli firmati in Prefettura e non solo, l’attenzione è sempre stata molto specifica, chiara e determinata rispetto a questo tipo di problematica che Gratteri giustamente ha ricordato, ma che questa Amministrazione da anni persegue nell’attenzione e nello zelo rispetto a chi nel nostro territorio lavora e dà da lavorare. Quindi mi limito a ricordare che con l’adozione di questa, sommata alle due precedenti, il Comune di Scandiano ha rinunciato e rinuncia ad una potenzialità di trentanove alloggi. Questo ha un saldo positivo, nel senso che oggettivamente qui – adesso ho il dato alla mano – nella variante andiamo ad un più otto alloggi, che comunque, sommati ai meno quarantasette precedentemente tolti nelle varianti precedenti, di fatto il saldo è negativo di trentanove alloggi.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, Vicesindaco.

Sindaco.”

MAMMI – SINDACO.

”Semplicemente per rispondere al consigliere Campani alle osservazioni rispetto al consumo del territorio, al consumo di suolo. Intanto mi preme sottolineare come il Comune di Scandiano abbia nel corso dei decenni adottato politiche urbanistiche territoriali, ambientali, edilizie molto virtuose e lo dimostra l’andamento demografico della nostra città che all’inizio degli anni Ottanta erano ventunomila abitanti, ventiduemila abitanti, oggi è 25.500, quindi praticamente in quasi quarant’anni siamo cresciuti di quattromila abitanti. Chi lavora per altri Comuni, altre città, fa Piani regolatori, regolamenti urbanistici edilizi e strumenti di programmazione sa benissimo che questa crescita è stata molto più alta in città vicine a noi, dove sono di natura raddoppiati nel numero, quindi questa scelta politica è una scelta che è stata portata avanti, che noi abbiamo proseguito. Abbiamo inserito nei nostri strumenti urbanistici molti meccanismi anche di incentivazione della riqualificazione, dei riutilizzi, dei recuperi, incentivi anche di carattere fiscale monetario, economico per incentivare chi aveva proprietà immobiliari ad attuare le riqualificazioni e non a consumare un nuovo terreno. Questa è un’ulteriore dimostrazione di quanto siamo sensibili al tema del consumo del suolo e a contenere le espansioni. E se noi prendiamo le tre varianti portate al RUE da questa Amministrazione, c’è un segno meno rispetto alle potenzialità edificatorie, non un segno più. Come ricordava il Vicesindaco, se sommiamo questa variante, la prima variante e la seconda variante, noi abbiamo quasi quaranta alloggi in meno in questa città, quindi non so dove si legga che noi abbiamo incrementato l’edificato. Non è così. Uno deve fare un bilancio generale di quello che hai tolto e di quello che stai mettendo, non puoi guardare solo quello che aggiungi.

Noi abbiamo fatto una variante, forse se lo ricorderà il consigliere Campani, che toglieva potenzialità edificatoria nella seconda variante al regolamento edilizio urbanistico. Tolta potenzialità edificatoria per oltre quarantanove alloggi. Quindi non si possono prendere solo gli ultimi quattro o cinque alloggi in più che verranno realizzati in questo intervento, si deve guardare l'andamento complessivo.

La variante che riguarda Ventoso non è nuovo volume, è volume già esistente a Ventoso che viene trasferito. In questo trasferimento diminuisce la capacità edificatoria di 330 metri quadri, perché abbiamo chiesto all'impresa che trasferisce il volume da una zona all'altra di rinunciare ad una parte del volume che ancora detiene in una zona di Ventoso, dove aveva chiesto di spostarlo. Quindi anche quella variante di Ventoso è in diminuzione, perché loro dovranno realizzare opere per 80 mila euro a favore dell'Amministrazione e in più rinunciano a volume. Quindi si diminuisce.

Per quanto riguarda i controlli antimafia ho già ricordato in altre occasioni come questa Amministrazione nel 2011 è stata una delle prime a sottoscrivere quel protocollo con il prefetto De Miro che prevedeva un'attenta vigilanza, anche oltre quello previsto dalle normative rispetto a tutto il comparto degli appalti pubblici e delle opere pubbliche, per cui chiedevamo certificati e informative antimafia anche per appalti inferiori a quelli chiesti dalla legge (questo nel 2011) e qualche anno fa, non mi ricordo la data o l'anno preciso, ma tre anni fa credo, vado a memoria, abbiamo sottoscritto un nuovo protocollo che riguarda il comparto dell'edilizia privata, per cui a tutte le imprese che lavorano sul territorio comunale viene fatto un controllo, perlomeno vengono chiesti i certificati antimafia agli organi preposti a doverli riconoscere. Naturalmente il Comune di Scandiano si muove nell'ambito delle norme, delle leggi nazionali dello Stato. Noi utilizziamo tutti gli strumenti che il codice ci dà e andiamo anche oltre grazie a questi protocolli. Naturalmente non siamo noi a dover controllare i flussi di denaro, i capitali che vengono investiti. Io auspico e penso che questo lo debbano fare le autorità statali preposte: la Guardia di finanza piuttosto che la Polizia di Stato o l'Arma dei Carabinieri, chi ha la possibilità anche di accedere alle banche dati. Quello che noi possiamo dare fare è, una volta che l'impresa ci comunica che chiede un permesso di costruire, parte con un cantiere, che sia per un lavoro pubblico che sia un lavoro privato, chiediamo le certificazioni antimafia. Quello lo facciamo e devo dire che lo facciamo ormai dall'inizio del primo mandato, non solo adesso. Quindi noi l'attenzione la teniamo molto alta, come dimostrano anche le tante iniziative che facciamo sui temi della legalità, del contrasto a ogni infiltrazione, tentativo di infiltrazione mafiosa, consapevoli che non si fa mai abbastanza, che non bisogna abbassare la guardia e che non c'è nessun territorio vergine dalla possibilità che la criminalità organizzata venga a fare affari. Quindi nemmeno noi ci chiamiamo fuori, siamo consapevoli che, essendo territorio ricco, siamo anche attrattivi per la criminalità organizzata e per quello dobbiamo monitorare con grande attenzione. Lo stesso tipo di controllo che viene effettuato sulle imprese di costruzione viene effettuato anche sui pubblici esercizi e su ristoranti, pizzerie, bar che vengono aperti, sulle quali chiediamo la certificazione antimafia.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, Sindaco.

Consigliere Gallingani.“

GALLINGANI – CONSIGLIERE.

”Due cose rispetto alle cose che prima chiedevi. In merito alla certificazione antimafia essendo che l'hai precisato, chi opera all'interno del nostro territorio comunale, ma in generale in tutta la provincia, deve avere la “white list”. Tu se vuoi operare nell'ambito produttivo che è nell'edilizia privata o negli appalti devi avere proprio una idoneità che si chiama “white list” che rilascia la Prefettura e, proprio per l'organo che lo rilascia, credo che per adesso non ci sono stati, per quanto ne conosco, esperienze sul territorio nazionale di imprese che avevano operavano all'interno della mafia o della camorra che però avevano l'iscrizione alla white list.

Secondo aspetto. Gli imprenditori che stasera hanno chiesto queste varianti sono imprenditori locali, è gente del posto e che credo almeno uno vicino a casa, di fronte a casa dovrebbe avere la consapevolezza che si conosce chi si ha di fronte. Quindi è una certezza ulteriore che sono cose

sempre importanti, perché sapere chi viene ad investire nel nostro territorio è una cosa che credo ci stiamo particolarmente attenti. Per ultimo, io inviterei l'architetto relatore a presentare quelle che sono le note della legge regionale n. 24 del dicembre 2017 che accompagnano gli interventi di nuova edificazione, che un po' prima lo ha accennato, volte proprio a preservare e a salvaguardare l'ambiente. Io stesso avevo preparato alcune cose, ma sono tutti elementi che sono pienamente recepiti nei sei disposti che accompagnano la VAS, quindi, se l'architetto la vuole presentare, credo sia un'informazione per tutto il Consiglio che secondo me vale la pena e mi limito ad esempio accennare: il recupero delle acque piovane oppure una certificazione energetica molto più forte, un indice per la... una piantumazione, ma credo che adesso l'architetto sarà molto più bravo di me a presentare questi punti.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, consigliere Gallingani.

Prego, architetto.”

GOZZI – ARCHITETTO.

”Tutte le varianti sono state valutate dal punto di vista della VAS rispetto a tutti gli impatti che possono essere interessati dalle nuove edificazioni, per cui sono stati valutati i vincoli, tutti i sistemi sensibili e sono state anche definite le azioni di mitigazione e di compensazione per ciascuna area di variante, quindi le componenti ambientali sono: aria, rumore, risorse idriche, paesaggio, suolo e sottosuolo per cui abbiamo relazioni geologiche, sismiche e idrauliche che sono state inserite insieme alle varie richieste di edificazione, la biodiversità, consumi e rifiuti, energia, effetto serra e mobilità, quindi mobilità, modelli insediativi, turismo, industria, agricoltura, radiazioni e monitoraggio. Quindi per ciascuna di queste varianti sono state proprie definite le opere da dover mettere in pratica per fare in modo che l'ambiente resti abbastanza integro. Tutto questo in riferimento anche a quella che è la VAS che è stata fatta per il PSC originario e per il RUE. Quindi da questo punto di vista seguiamo alla lettera la normativa regionale e nazionale, perché adesso la normativa regionale e poi nazionale sono praticamente quasi identiche.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, architetto.

Altri interventi? Prego, Vicesindaco.”

NASCIUTI – VICESINDACO.

”Volevo tornare a ringraziare l'architetto Maria Luisa Gozzi e Fabio Ceci, insieme a Elisabetta Mattioli perché credo con pazienza, con anche la velocità con la quale è stata in qualche modo integrata anche la legge regionale di cui faceva cenno il consigliere Gallingani hanno – credo – redatto un documento marcando l'attenzione che sottolineava prima l'architetto rispetto a tutta una serie di richieste ulteriori di sicurezza sia dell'abitazione che del territorio in cui si possono insediare nuove unità abitative. Quindi il lavoro credo sia stato svolto egregiamente, è stato in qualche modo sia in Commissione che questa sera esposto in maniera chiara, quindi il mio ringraziamento all'Ufficio tecnico porgilo anche ai ragazzi dell'Ufficio tecnico e all'architetto Gozzi. Grazie, presidente.”

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

“Grazie, Vicesindaco. Credo che tutto il Consiglio si unisca a questi ringraziamenti.

Se non ci sono altri interventi, a questo punto poniamo in votazione l'adozione finale della terza variante del RUE.”

Posto in votazione il punto 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 13;

contrari n. 02 (consigliere Massimiliano Campani– MoVimento 5 Stelle; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuiti n. 00;

PRESIDENTE – MATTEO CAFFETTANI:

”Essendo terminati i punti all'ordine del giorno, la seduta è tolta. Buonasera a tutti.”

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Del Consiglio

Matteo Caffettani

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Generale

Dott. Rosario Napoleone

Documento firmato digitalmente

(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)